



Punto chiave - Il tema della Misericordia di Dio continua ad essere di centrale importanza nelle Letture di questa XXV Domenica del Tempo Ordinario. La I Lettura ci ricorda che il Signore ha misericordia e "perdona largamente" chi si pente sinceramente e ritorna a Lui. Il profeta Isaia sottolinea la trascendenza di Dio, il suo essere al di sopra di ogni schema umano in termini di capacità di amare e di perdonare: "quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri".

E, ancora, il Salmo Responsoriale canta che "paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia, buono verso tutti".

Guardando a Lui ci riscopriamo davvero piccoli e imperfetti, incapaci di amare e di perdonare. Pur tuttavia, il Suo Amore infinito ha il potere di trasformarci, ispirarci e renderci simili a Lui, se apriamo le porte del nostro cuore a Cristo e lo facciamo entrare nella nostra vita e nell'intima dimensione della nostra realtà sponsale e familiare.

Se impariamo a non "scandalizzarci" della sua bontà (lettura evangelica) e a superare le logiche umane, spesso rigide ed anguste, potremo pregustare la libertà dell'amore, la leggerezza del perdono, la bellezza dell'amore fraterno.

(Chiara e Fabio)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco:
"La verità è una compagna inseparabile della giustizia e della misericordia".

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXIV Domenica del Tempo Ordinario (Anno A) 24 settembre 2017

Antifona d'ingresso

"Io sono la salvezza del popolo", dice il Signore, "in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò il loro Signore per sempre".

Colletta O Padre, giusto e grande nel dare all'ultimo

operaio come al primo, le tue vie distano dalle nostre vie quanto il cielo dalla terra; apri il nostro cuore all'intelligenza delle parole del tuo Figlio, perché comprendiamo l'impagabile onore di lavorare nella tua vigna fin dal mattino.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 55,6-9)

I miei pensieri non sono i vostri pensieri.

Dal libro del profeta Isaia

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza.

Rit:

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Rit:

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.

Rit:

SECONDA LETTURA (Fil 1,20-24,27)*Per me vivere è Cristo.***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi**

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (At 16,14)**Alleluia, alleluia.**

Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.**VANGELO** (Mt 20,1-16)*Sei invidioso perché io sono buono?***+ Dal Vangelo secondo Matteo****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie e i tuoi pensieri i nostri pensieri: irrompi nei nostri cuori e ispira le nostre preghiere, perché possiamo accogliere e comprendere la tua logica d'amore. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere, che rivolgiamo a te per collaborare al tuo disegno di salvezza, come operai nella vigna del mondo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

"Gli ultimi saranno i primi, e i primi gli ultimi",
dice il Signore. (Mt 20,6)

Preghiera dopo la comunione

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

A ciascuno il suo

Il Vangelo di questa domenica non è di immediata comprensione, perché trasferisce un'idea di giustizia ben lontana dalla nostra esperienza umana.

Volendo fare una similitudine con i nostri tempi, abbiamo immaginato il lavoro di un giudice chiamato ad esprimersi su una vertenza di lavoro, con evidenti differenze connesse alla paga o magari alle ore di lavoro di un dipendente.

Il giudice approfondirebbe il caso, chiamerebbe testimoni e ne studierebbe la giurisprudenza. La giustizia umana opera per omologazione, cercando di trattare casi simili in modi simili. Ma è davvero così? Soltanto nella vigna del Signore, siamo tutti uguali e nessuno è disoccupato.

Il punto della riflessione non è quello di svalutare la fatica degli operai che hanno lavorato tutto il giorno, ed in effetti viene riconosciuto loro la ricompensa concordata. Istintivamente si è portati a riconoscersi tra le fila dei lavoratori della prima ora, ma se io fossi il figlio o la moglie del lavoratore che è stato chiamato per ultimo ad impegnarsi nella vigna, sarei contento di vederlo tornare a casa con la paga di un'intera giornata? Penso di sì. Al limite, dovrebbe essere il padrone della vigna a porsi il problema di quanto pagare gli operai che hanno servito per meno tempo. Ma non cadiamo nell'errore di pensare che le colpe sono del datore di lavoro! Allora a ciascuno il suo: il suo denaro come il suo carico di colpe.

Ma la chiamata al servizio è un diritto? O forse è un'opportunità, un dono, una rinascita? La vigna è il Regno dei cieli, ma è anche qualcosa di presente: è la vita di ogni giorno, è il rapporto con gli altri, è la relazione nella coppia, è l'impegno nella famiglia. Ricevere o dare a ciascuno il dovuto è un'esigenza del nostro essere. Coltiviamo un senso di giustizia e ci sentiamo offesi quando incontriamo persone che non lo rispettano. Ma la giustizia divina va oltre il merito, non misura soltanto le ore di lavoro, ma percepisce il bisogno della persona. La giustizia di Dio è misericordia, è amore per tutti! Il cuore umano conosce bene l'invidia ed è pronto a giudicare con criteri lontanissimi da quelli di Dio. Nel matrimonio siamo chiamati ad occuparci della vigna in due, in tempi diversi o per servizi differenti, ma la paga è uguale, così come le responsabilità.

(Lorenza e Gianluca)